

“IO AMO I BENI CULTURALI”: scheda di documentazione

La scheda, da compilare a conclusione del progetto, dovrebbe essere il frutto della **riflessione congiunta** dei partner capofila (scuola e museo/archivio). Il rilevamento avviene sotto forma di **intervista**: si chiede quindi di rispondere a ogni domanda con un linguaggio chiaro e uno stile asciutto. Le risposte hanno un valore importante: saranno utilizzate per documentare i progetti e mantenerne la memoria attraverso banche dati e pubblicazioni.

ATTENZIONE : Si prega di

- rispondere a tutte le domande
- non accorpare le risposte ma mantenerle distinte l'una dall'altra
- essere sintetici: ogni risposta non può superare i **2.000 caratteri spazi inclusi**.

Anagrafe
Titolo del progetto: “Bisogna parlare agli occhi per persuadere il popolo”: governo napoleonico e nascita dello stato moderno
Scuola: Istituto di Istruzione Superiore “Agostino Paradisi” di Vignola (MO)
Museo/Archivio Polo Archivistico-storico dell’Unione Terre di Castelli (MO)
Altri partner Istituto di Istruzione Superiore “Primo Levi”, Vignola (MO); Centro di Documentazione Fondazione di Vignola, Vignola (MO); Archimedia S.r.l. Modena (MO); Biblioteca Comunale “Francesco Selmi”, Vignola (MO); Archivio Storico del Comune di Guiglia, Guiglia (MO); Associazione Archivivi, Vignola (MO); Gruppo di Documentazione Vignolese “Mezaluna – Mario Menabue”, Vignola (MO); Associazione NASCO a Spilamberto, Spilamberto (MO)
Classi coinvolte: Classe 1° A Liceo classico Istituto Paradisi (17 alunni) e 9 ragazzi tra 4A e 4B Liceo Scientifico Scienze Applicate Istituto Levi
Studenti coinvolti: 26 ragazzi in alternanza scuola-lavoro, per un totale di 72 ore ciascuno
Link web riferiti al progetto:

Email dei referenti: fabianagiaele@libero.it
marcello.graziosi@comune.vignola.mo.it

1. Contesto di partenza e obiettivi

- Qual è il bene culturale scelto? Quali sono, in sintesi, la sua storia e le sue caratteristiche?

Il bene culturale scelto è il Polo Archivistico-storico dell'Unione Terre di Castelli, dove dal 2015 si conservano gli archivi storici dei comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola. L'obiettivo del progetto verteva in particolare sulla valorizzazione della documentazione riguardante il governo napoleonico, assai meno studiato e approfondito rispetto alle epoche precedenti (governo estense) e successive (governo austro-estense e unità d'Italia).

- Come è nato il progetto e con quali motivazioni? In quale contesto sociale e culturale?

Il progetto è nato con l'idea di indagare insieme ai ragazzi le origini dello stato moderno, che ha mosso i primi passi nella seconda metà del Settecento ma che ha subito una brusca accelerazione con l'arrivo delle truppe francesi: lungi dal poter essere considerata una semplice parentesi storica, simbolicamente rappresentata dall'albero delle libertà come dalla leva di massa e dalla nascita dell'anagrafe civile, l'epoca napoleonica segna un punto di svolta che consente di aprire una riflessione che arriva ai nostri giorni. La linea del tempo è stata articolata in tre parti: la prima per approfondire gli eventi politici generali, la seconda dedicata a quanto accaduto nei Ducati Estensi, con particolare riferimento al territorio degli ex feudi Rangoni e Boncompagni-Ludovisi, e la terza per approfondire aspetti legati all'arte, alla letteratura e alla scienza.

Lo strumento scelto, un software per la costruzione di una linea del tempo su supporto, legato al mondo delle nuove tecnologie e della rivoluzione informatica, si è rivelato uno dei punti forti del progetto.

- Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

I ragazzi sono stati coinvolti fin dall'inizio nella costruzione della linea del tempo, giocando così un ruolo attivo e creativo in ogni fase del progetto e alternando lavoro di gruppo a momenti di restituzione e approfondimento collettivi. Per la scelta, la costruzione e l'approfondimento degli eventi locali è stato di vitale importanza il lavoro svolto presso il Polo Archivistico-storico dell'Unione Terre di Castelli e presso la Biblioteca "Francesco Selmi" di Vignola, al quale hanno collaborato anche alcuni studiosi di storia locale.

Altrettanto importanti sono risultate tanto le competenze acquisite dagli stessi nella gestione del software della linea del tempo digitale, quanto tutto il lavoro preparatorio in vista della presentazione pubblica di mercoledì 24 maggio 2017.

2. Attività, strategie e strumenti

- Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto? Quando e dove si sono svolte?

Per portare a termine il progetto sono state utilizzate le azioni contenute nello stesso: a) impostazione generale della linea del tempo nelle sue diverse articolazioni; b) individuazione dei principali eventi da inserire nelle diverse linee e relativa selezione delle fonti documentarie, iconografiche e cartografiche; c) riproduzione del materiale selezionato in formato digitale per essere inserito all'interno dei singoli eventi; e) elaborazione dei testi dei singoli eventi, da affiancare alle fonti; e) costruzione dei singoli eventi e collocazione nelle diverse articolazioni della linea del tempo; presentazione della linea del tempo con un evento specifico, realizzato in data 24 maggio 2017.

Le sedi utilizzate sono state nella sostanza tre: Polo Archivistico-storico dell'Unione Terre di Castelli, Biblioteca Comunale "F. Selmi" Vignola e Centro di Documentazione della Fondazione di Vignola.

- Quali collaborazioni sono state attivate?

Sono state attivate forme di collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nel progetto.

- Quali metodi didattici sono stati adottati?

I metodi didattici adottati, come già specificato, sono legati all'alternanza del lavoro di gruppo con momenti di restituzione e approfondimento collettivi, con particolare riferimento all'individuazione e successiva costruzione degli eventi. La ricerca di fonti in archivio si è rivelata per i ragazzi assai più ostica del previsto, soprattutto sul terreno dei tempi e dell'approccio, totalmente diversi rispetto alle modalità di reperimento delle fonti, oggi intimamente connesse alla dimensione informatica.

Il metodo utilizzato ha favorito, insieme alla scelta di coinvolgere i ragazzi in ogni fase della progettazione e realizzazione della linea del tempo digitale, tanto lo spirito di iniziativa, utile per superare le difficoltà ma anche per elaborare proposte autonome e originali, quanto l'espressione culturale, a maggior ragione se legata a uno strumento innovativo come una linea del tempo realizzata su supporto digitale.

- Quali risorse logistiche e quali strumenti tecnici sono stati utilizzati?

Un lettore di microfilm presente presso il Polo Archivistico-storico dell'Unione Terre di Castelli per consultare in fondo archivistico Boncompagni-Ludovisi; strumenti di riproduzione fotografica per digitalizzare la documentazione reperita e un PC presso il Centro di Documentazione della Fondazione con la disponibilità del software della linea del tempo vera e propria.

3. Realizzazioni

- Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati? E in che modo sono stati portati a termine?

E' stata realizzata una linea del tempo dell'epoca napoleonica su supporto digitale, realizzata con le modalità previste dal progetto e sopra riportate. Oltre a questo, è stato realizzato un file animato con la documentazione fotografica delle diverse fasi del progetto.

- Come sono stati promossi all'esterno?

La presentazione della linea del tempo è stata oggetto di un evento specifico, realizzato a Vignola il 24 maggio 2017, che ha visto partecipare attivamente tutti i ragazzi coinvolti nel progetto.

Per questa presentazione sono state stampate 3.000 locandine, distribuite presso i due istituti superiori di Vignola, Paradisi e Levi, raggiungendo così rapidamente migliaia di studenti.

4. Valutazioni

- Quali effetti positivi sono stati registrati alla fine del progetto?

Al termine del progetto è stato distribuito ai ragazzi della classe 1A del Liceo classico un questionario di commento e rendicontazione, da compilare in forma anonima, dal quale è emerso un quadro davvero confortante: al di là di alcuni elementi di critica legati agli orari o ad alcune difficoltà specifiche o individuali, il percorso nel suo complesso ha avuto un buon gradimento.

Analoga la situazione registrata con i 9 ragazzi dell'Istituto Levi.

- Quali difficoltà sono state riscontrate?

Le maggiori difficoltà sono state riscontrate, e non certo a caso, nel lavoro in archivio, finalizzato come detto alla selezione delle fonti: i tempi lunghi della ricerca, i ritmi lenti e le buone capacità di insuccesso richiedono un approccio assai diverso rispetto al mondo dell'informatica e del web.

Altra difficoltà è stata quella legata alla redazione dei testi dei singoli eventi, che hanno richiesto diversi momenti di lettura collettiva e correzione reciproca.

- Si prevede di reiterare l'esperienza?

L'esperienza è stata senza dubbio alcuno positiva sia in termini di valorizzazione del Polo Archivistico-storico, sia sul piano delle relazioni con le scuole del territorio. Il fatto di poterla reiterare con modalità simili dipenderà da diversi elementi oggi solo in parte prevedibili.